

C-42.-45

San Francesco d'Italia

Santità e identità nazionale

a cura di

Tommaso Caliò e Roberto Rusconi

OMAGGI

viella

Copyright © 2011 - Viella s.r.l.
Tutti i diritti riservati
Prima edizione: febbraio 2011
ISBN 978-88-8334-472-5

Grazie al finanziamento della Fondazione Varrone si pubblicano gli atti del Convegno internazionale: *San Francesco d'Italia*, organizzato presso la Biblioteca Paroniana di Rieti nei giorni 12-13 giugno 2009 dal Centro Europeo di Studi Agiografici, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Rieti.


FONDAZIONE VARRONE


COMUNE DI RIETI


Centro Europeo Studi Agiografici


PROVINCIA DI RIETI


viella
libreria editrice
via delle Alpi, 32
I-00198 ROMA
tel. 06 84 17 758
fax 06 85 35 39 60
www.viella.it

Indice

ROBERTO RUSCONI	
Premessa	11
DANIELE MENOZZI	
Cattolicesimo, patria e nazione tra le due guerre mondiali	19
TOMMASO CALIÒ	
«Il ritorno di San Francesco».	
Il culto francescano nell'Italia fascista	45
FRANCESCO TORCHIANI	
4 ottobre 1926. San Francesco, il regime e il centenario	67
ANNA SCATTIGNO	
Decoro della Patria: Caterina da Siena patrona d'Italia	101
GIOVANNA CAPITELLI	
Arte e restauri nell'Italia francescana del centenario (1926)	143
JAN DE MAEYER	
The Cult of Francis: Popular Devotion and Artistic Representation in Flanders/Belgium, 1920-1940	163
ANDRÉ VAUCHEZ	
Les études franciscaines en France dans la première moitié du XX ^e siècle	173
GUIDO MONGINI	
San Francesco e Padre Pio. Primi sondaggi storici, problemi di metodo e ipotesi di ricerca	183

MARIA BOCCI	
Francescanesimo e medievalesimo: padre Agostino Gemelli	207
LUCIA CECI	
Un film fascista? <i>Abuna Messias</i> , il cardinale che doveva preparare l'Impero	257
BRUNO TOSCANO	
Postfazione	269
Indice dei nomi, dei luoghi e delle cose notevoli	279

Questo volume contiene gli atti del convegno di studio tenutosi a Rieti nel giugno 2009: si è trattato del primo convegno promosso dal Centro Europeo di Studi Agiografici (C.E.S.A.) e per questo desidero esprimere la soddisfazione mia personale e di tutto il Consiglio Direttivo per questo primo risultato di una istituzione culturale ancora molto giovane, ma che mi auguro possa avere lunga vita e continuare a dare frutti importanti sul piano della ricerca e della cultura internazionale e nazionale. Il C.E.S.A. ha avuto l'ambizione, fin dalla sua nascita, di coniugare temi di carattere generale con interessi storici, storico-artistici, antropologici, propri della realtà in cui ha scelto di svolgere la sua attività. È così maturato il rapporto con il Comune, rappresentato dall'Assessore Gianfranco Formichetti, cui va il più profondo ringraziamento per avere sostenuto con convinzione e con competenza la creazione prima e poi l'attività del C.E.S.A.; con la Provincia, rappresentata dal Consigliere Domenico Scacchi, in qualità di Delegato per le politiche culturali, che è stato prodigo di consigli scientifici e di aiuti pratici; con la Fondazione Varrone, il cui Presidente, Innocenzo de Sanctis, ha manifestato vivo apprezzamento per il nostro lavoro, sostenendo con generosità la pubblicazione di questo volume. A loro esprimo i ringraziamenti più vivi nella consapevolezza che il loro sostegno è condizione della vita stessa del Centro che mi onoro di rappresentare e che mi auguro possa continuare a essere un punto di riferimento culturale per Rieti e la sua Provincia.

Rivolgo un pensiero particolarmente grato a Tersilio Leggio, che come Vice Presidente del C.E.S.A. svolge un'insostituibile funzione di progettazione culturale.

Per i curatori del volume, Tommaso Caliò e Roberto Rusconi, non è facile trovare le parole giuste per dire loro grazie per avere affidato al C.E.S.A. la realizzazione di un progetto scientifico innovativo per il tema e per la varietà degli apporti: le specifiche competenze degli autori, cui va il più vivo ringraziamento, si sono felicemente intersecate, andando a comporre un quadro unitario.

Il volume viene ora affidato al giudizio dei lettori: per quanto mi riguarda posso dire che San Francesco d'Italia inaugura nel modo migliore la produzione del C.E.S.A.

Ora lascio la parola ai rappresentanti degli Enti sopra nominati, così che risulti chiaro ai lettori il fruttuoso concorso di energie culturali e istituzionali.

Sofia Boesch Gajano
Presidente del Centro Europeo di Studi Agiografici